

CONTRATTO
DI FIUME
ALTO PO



Enti promotori:



Programma di Monitoraggio

CONTRATTO DI FIUME ALTO PO

19/12/2012

A cura dell'Assistenza Tecnica: S&T soc.coop., Achab srl, Corintea soc.coop., Endaco srl



RISORSA MONVISO

Sviluppo sostenibile delle zone umide
Développement durable des zones humides



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - PROGRAMMA INTERREG ALCOTRA 2007 / 2013

Sommario

Premessa.....	1
L'approccio metodologico.....	3
Criteri e indicatori di valutazione	5
Strumenti	13

Premessa

Gran parte del processo di monitoraggio e di valutazione dei progetti e degli interventi risponde a esigenze di *"accountability"*, ossia al dovere di rendere conto:

- delle attività svolte
- dei risultati ottenuti
- dei costi sostenuti
- delle scelte fatte.

Insieme e indipendentemente, la valutazione esprime anche l'esigenza di apprendimento che il soggetto responsabile dell'intervento esprime, che è presente durante l'intero *iter* e che, in fase valutativa, si esplica nella richiesta di **verificare l'andamento complessivo dell'intervento**, misurando:

- le modalità con cui le diverse attività sono state realizzate
- quanto sono state efficaci
- quali effetti hanno avuto.

Ciò significa mettere a fuoco la **performance complessiva dell'intervento** e, in prospettiva ampia di *partnership* tra più soggetti, gli elementi che possono identificare ciascuna attività realizzata come funzionale e utile al raggiungimento degli obiettivi che caratterizzano l'ambito di intervento in cui l'azione si è collocata. La valutazione è, dunque, **"strumento per rendere conto delle realizzazioni"**¹, risposta a una esigenza di descrivere e misurare le realizzazioni prodotte da specifiche forme di azione pubblica, al fine di poterne dare risultanza non solo a chi direttamente interessato allo svolgimento dell'azione, ma anche agli *stakeholders* che su quel territorio operano e vivono.

Si tratta di un approccio particolarmente adatto alla valutazione di interventi realizzati a valere su politiche pubbliche, che si fondano su una puntuale ed esatta descrizione dell'idea progettuale e delle motivazioni che l'hanno fatta nascere, delle attività realizzate, delle spese sostenute, dei risultati conseguiti, ponendo come termini chiave di riferimento la trasparenza, la legittimazione, la responsabilità.

Insieme, esistono **domande che provengono dall'intera "policy community"** (i soggetti che hanno interesse all'intervento), che superano il giudizio sulla *performance* delle singole azioni e rivestono una significatività di particolare ampiezza e rilevanza all'interno di un Contratto di Fiume, che, proprio in quanto "contratto" definisce impegni sottoscritti da una pluralità di attori, i quali, ciascuno con le proprie specificità e il proprio micro-contesto di riferimento, vanno a creare un **sistema aperto**, che si inserisce dialetticamente nell'ambiente esterno, recependone i messaggi, reagendo ad essi ed influenzandoli.

Ne deriva un ruolo dinamico anche per il processo di monitoraggio, in quanto azione che osserva l'insieme delle attività e legge la molteplicità di relazioni e trasformazioni che, grazie alle singole azioni e grazie alla strategia complessiva messa in atto, intercorrono nel processo di attuazione.

Ulteriori e più ampi stimoli alla valutazione dei Contratti di Fiume vengono dati dalla politica europea di gestione del paesaggio e delle risorse idriche² e dalle indicazioni nazionali³ e regionali del Piemonte⁴, da leggersi, per i Contratti di fiume, in ottica di programmazione strategica, giacché essi si configurano come strumenti di programmazione negoziata interrelati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. Di particolare rilevanza dal punto di vista valutativo è tale connotazione "strategica", che sta ad indicare un percorso di co-pianificazione in cui la metodologia ed il percorso di intervento sono condivisi in *itinerare* con tutti gli attori per la realizzazione di scenari di sviluppo durevole dei bacini elaborati in modo partecipato. Essenziale è, allora, l'orientamento verso obiettivi condivisi di riqualificazione attraverso adeguati processi partecipativi.

¹ MARTINI Alberto, *Una rilettura minimalista del ruolo della valutazione nella pubblica amministrazione*, in FORTE Francesco, ROBOTTI Lorenzo (a cura), *La gestione manageriale nella pubblica amministrazione*, Milano, Franco Angeli, 2006

² Direttiva Quadro 2000/60/CE, la Direttiva Habitat 92/42/CEE, la Direttiva 2007/60/CE

³ In particolare il D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio"

⁴ Piano Territoriale Regionale e Piano di Tutela delle Acque approvato il 13.03.2007

Ne deriva la possibilità di valutare il **grado di autopropulsività del territorio** e il **protagonismo delle realtà locali**, in quanto soggetti che ricercano soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale e definiscono insieme un sistema di regole fondati su criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale.

Data questa impostazione, il Contratto di Fiume è leggibile come sequenza di azioni e comportamenti complementari gli uni agli altri, che si saldano tra i diversi soggetti coinvolti e che, per essere giudicati “di successo”, devono rappresentare scelte giuste realizzate nei momenti giusti. Questa catena virtuosa è definibile come “**gioco di esternalità reciproche**”, che si traducono nella capacità dimostrata di innescare meccanismi di crescita e di miglioramento tra i diversi elementi che nel Contratto entrano in gioco:

- la comunità (Comuni, Province, ATO, Regione, Associazioni, Imprese, cittadinanza, ecc.)
- il territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.)
- l’insieme delle politiche e dei progetti attinenti a diverse scale/livelli

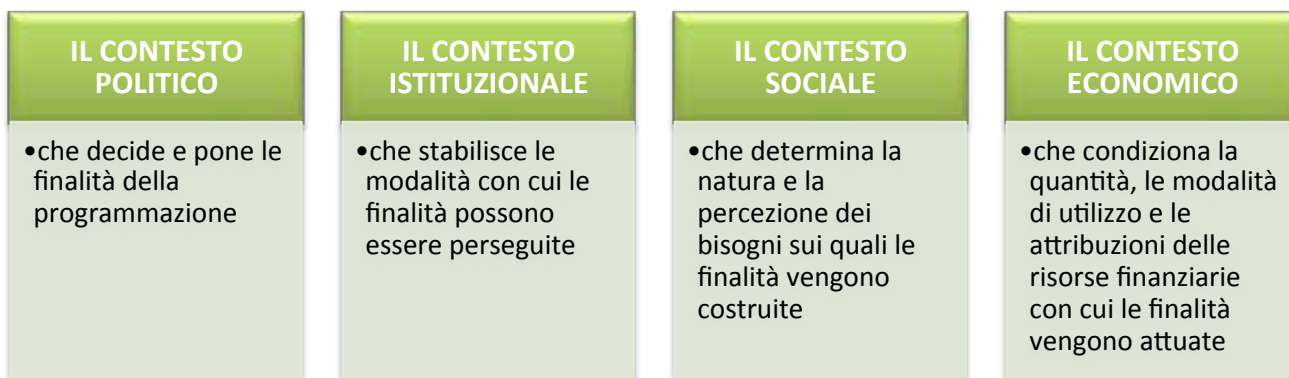
La valutazione rappresenta dunque osservazione della molteplicità di relazioni e trasformazioni che vanno a intercorrere nel processo di realizzazione del Contratto e pertanto la lettura della concatenazione di complementarità significa leggere l’insieme dell’azione e i meccanismi che ne sono derivati partendo dalle indicazioni di tipo strategico date dalle regole di riferimento del Contratto stesso.

L’intento è quello di individuare e descrivere i cambiamenti che si sono realizzati nel contesto a seguito dell’attuazione del Contratto di Fiume: tali cambiamenti possono riguardare il mutamento sostanziale dello stato di un determinato fenomeno, i comportamenti e le relazioni tra attori in uno specifico contesto/territorio, la *performance* di organizzazioni nel corso della realizzazione della propria *mission*.

Con tali finalità, la valutazione si avvale di sistemi di rilevazione (indicatori) in grado di descrivere (già dalle fasi della messa in opera) i cambiamenti attesi e adotta metodologie e strumenti orientati alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione (attuatori, beneficiari, destinatari intermedi e finali) attraverso la registrazione della loro percezione e del loro giudizio sui cambiamenti avvenuti. Ove possibile, viene attivata anche la misurazione nel tempo degli scostamenti relativi alla produzione di beni e alla erogazione di servizi (*performance*).

Questo approccio consente di porre in relazione reciproca e costruttiva tutti gli elementi - e tutti gli attori - che partecipano all’unico programma di intervento, giacché gli **indicatori** rappresentano molteplici livelli di lettura del Contratto (stato dell’implementazione, stato dei risultati, stato del contesto) e consentono di rilevarne lo “stato effettivo”, ovvero quello in cui il processo di implementazione, i risultati via via conseguiti, il contesto di attuazione sono in costante interazione.

Gli indicatori consentono di delineare il **contesto** di riferimento del Contratto di Fiume, che non corrisponde a una dimensione geografica-fluviale, ma a un insieme articolato di attori accomunati da identità di obiettivi⁵ e che vanno a definire più tipologie di contesti:



Individuare il contesto come fattore di definizione di indicatori di impatto valorizza la capacità del Contratto di Fiume di applicare una programmazione integrata allo specifico ambito fluviale, in funzione dei diversi

⁵ BEZZI Claudio, *Dimensioni della valutazione: criteri per la costruzione di uno strumento*, Roma, 5-6 dicembre 2005, Il Convegno Nazionale “Orientare l’orientamento”

sistemi coinvolti, coerentemente con la **configurazione multipolare del sistema territoriale** a cui fa capo la strategia evolutiva applicata dal Contratto di Fiume.

L'approccio metodologico

Sulla base di queste considerazioni, il Contratto di Fiume è leggibile come **"sistema aperto"**, fortemente caratterizzato dalla volontà dei diversi soggetti coinvolti non solo di recepire e reagire ai messaggi provenienti dall'ambiente esterno, ma anche di influire attivamente su di esso. In questo senso, la valutazione si propone di verificare se e quanto la programmazione sia in grado di impattare su realtà fluviali che hanno caratteristiche specifiche di tipo ambientale ed economico.

Insieme, elemento essenziale da misurare è la capacità del contesto nel suo insieme e dei suoi *stakeholders* di porsi in relazione dialogica con le strategie di sviluppo innescate dal Contratto di Fiume, anche rielaborandole a livello sovralocale, ovvero regionale e nazionale.

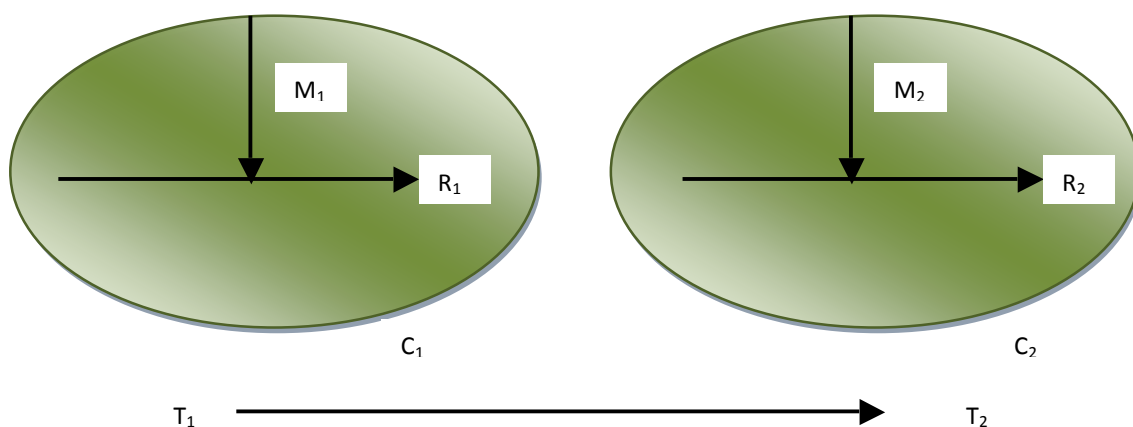
Dal punto di vista metodologico, si propone di fare riferimento alla **"realistic evaluation"** di Ray Pawson e Nick Tilley⁶ e, in specifico, alla rilettura che ne fa Claudio Bezzi (2005)⁷, leggendo il processo progettuale a partire da due elementi cruciali: il contesto e gli *stakeholders*.

La *realistic evaluation* - secondo un metodo ormai consolidato nella prassi valutativa di tipo sociologico - interpreta il contesto come il luogo in cui agiscono i "meccanismi" che animano ogni programma/progetto e la cui scoperta e analisi sono il cuore del mandato valutativo. Il contesto, allora, non è semplicemente un "contenitore amministrativo" o un "insieme infrastrutturale", ma un **"insieme di individui in azione"** che propongono valori, bisogni, interessi.

Da ciò deriva lo stimolo a soffermarsi su quei contesti che sono substrato sociale, complessità culturale, ambiente linguistico e - come suggerisce Bezzi⁸ - ad assumere una lettura di tipo antropologico, che interpreta i fattori culturali come elementi che determinano meccanismi di cambiamento e stabiliscono che cosa questi stessi meccanismi significhino per quella determinata comunità, come siano interpretati e come realmente agiscano.

Secondo questa impostazione, i **risultati** di un programma/progetto sono influenzati dal **contesto** in cui esso viene attuato, dai **meccanismi** attivati e attuati dall'insieme degli *stakeholders*, dalle **regolarità** o processi sociali che ne sono influenzati. Tutto ciò, superando la lettura del contesto come sostanzialmente "oggettivabile" (secondo l'interpretazione di tipo economista e sociologica) e lasciando invece spazio (con una lettura più antropologica e aperta a considerazioni anche di tipo psicologico) alla considerazione che esistono sfumature diverse di conoscibilità del contesto, legate alle caratteristiche contingenti e in mutamento dei luoghi, degli attori, delle circostanze⁹.

Tenendo conto di queste considerazioni, secondo la teoria realista pawsoniana, nel tempo (T) che trascorre da T_1 a T_2 , il contesto (C) si trasforma da C_1 a C_2 a opera di meccanismi (M) - sociali oppure indotti da un programma/progetto - che incidono sui processi sociali o regolarità (R).



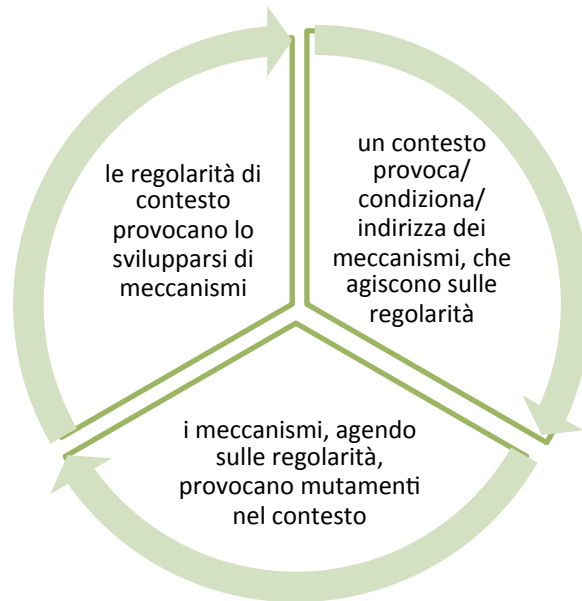
⁶ PAWSON Ray, TILLEY Nick, *Realistic evaluation*, London, 1997; PAWSON Ray, TILLEY Nick, *Un'introduzione alla valutazione scientifica realistica*, in STAME Nicoletta (a cura), *Classici della valutazione*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 371-385

⁷ BEZZI Claudio, *Dimensioni della valutazione: criteri per la costruzione di uno strumento*, Roma, 5-6 dicembre 2005, Il Convegno Nazionale "Orientare l'orientamento"

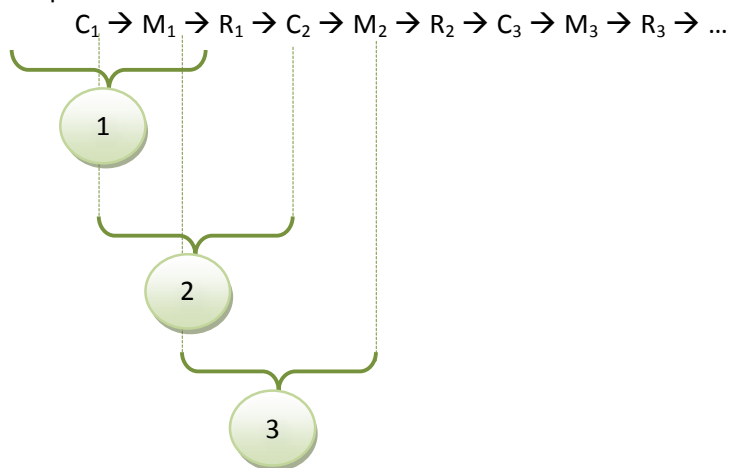
⁸ BEZZI Claudio, *Evaluation Pragmatics*, "Evaluation", vol. XII, n. 1, gennaio 2006, pp. 56-76

⁹ BEZZI Claudio, *La valutazione come costruzione di teorie (di piccolo raggio?)*, Milano, 25-27 marzo 2004, VII Congresso AIV - Workshop "Il significato ulteriore"

A questa sequenza, Bezzi¹⁰ applica il concetto pragmatico di “punteggiatura”, sicché ogni fattore diviene a sua volta punto di partenza:



Ne deriva che ogni contesto è sempre influenzato dal mutare delle regolarità; ogni meccanismo deriva da un determinato contesto; ogni regolarità è risultato di meccanismi messi in atto, secondo un andamento ciclico, evolutivo, interdipendente.



A ulteriore complessità, ciascuno dei tre elementi è insieme stimolo, rinforzo e risposta, in funzione della prospettiva nella quale lo si legge e interpreta.

Da queste riflessioni, deriva che ogni contesto è un insieme complesso di elementi che comprende schemi diversi per ogni attore e derivanti dall'interazione tra individuo e realtà. Una conseguenza empirica rilevante è che le relazioni tra i soggetti divengono una continua “azione sociale”, in cui si confrontano schemi cognitivi diversi che orientano in modi diversi la conoscenza e la comprensione della realtà.

*Pertanto, comprendere un determinato programma di intervento significa comprendere non solo le sue caratteristiche tecniche, ma soprattutto leggere le relazioni, i linguaggi, i contesti in cui esso si è sviluppato, in una prospettiva di “**apprendimento organizzativo**”.*

La scelta di questa impostazione metodologica è dettata dalle caratteristiche del Contratto di Fiume, dove tanto il contesto (i territori coinvolti) quanto gli *stakeholders* (i partner, le istituzioni locali coinvolte, i diversi soggetti che partecipano) giocano un ruolo non sostituibile nella definizione delle azioni.

¹⁰ BEZZI Claudio, *Contesto come testo e metodo valutativo come linguaggio*, Roma, 19-21 aprile 2007, X Congresso AIV “Guardare dentro e guardare oltre. dieci anni di valutazione italiana”

Tutto ciò è a sua volta fortemente influenzato dal fatto che l'intervento è chiamato a rispondere a obiettivi e indirizzi strategici di ampia portata dettati dal tipo di programma, che esso applica all'interno di ambiti territoriali (il bacino del Po) con caratteristiche peculiari. Pertanto, giacché un Contratto di Fiume rappresenta un percorso complesso di azioni, relazioni e risultati, si terrà conto di quelle criticità che la letteratura valutativa definisce **"i problemi delle 6 C"** (Bradford, Robson, 1995):

1	CONTROFFATTUALITÀ <i>counterfactual problem</i>	la possibile evoluzione del territorio anche senza alcun intervento
2	CONFUSIONE <i>confound problem</i>	la possibile influenza di altri interventi sulle variabili dipendenti
3	CONTESTO <i>contextual problem</i>	la possibile influenza della situazione di partenza del territorio
4	CONTIGUITÀ <i>contiguity problem</i>	la difficile delimitazione dei confini territoriali di influenza
5	COMBINAZIONE <i>combinatorial problem</i>	la possibile influenza combinata degli effetti di altri interventi
6	CAMBIAMENTI <i>changes</i>	il possibile intervento di molteplici motivi di mutamento del contesto locale

Ciò consentirà di tenere in considerazione la complessità dell'intervento attivato attraverso il Contratto di Fiume, pur riconducendolo a una lettura unitaria che riesca a dare una visione complessiva dell'intervento realizzato.

Criteri e indicatori di valutazione

Le azioni complesse e le loro ricadute, sono capaci di produrre impatti se producono senso (acquisiscono cioè valore) per gli attori e sono percepite in maniera chiara come fonte di cambiamento.

Coerentemente con questa impostazione e interpretando gli indicatori di impatto come "affinamento degli obiettivi"¹¹, gli effetti e benefici attesi, ovvero gli **indicatori specifici di impatto** sono individuabili in relazione alle singole attività programmate, sempre tenendo conto di quelli che sono gli obiettivi prioritari dal Contratto di Fiume e che rimandano direttamente alla programmazione regionale come fonte non solo "normativa", ma anche e soprattutto strategica.

A questo scopo, il monitoraggio parte da indicatori e dati secondo criteri più propriamente di misurazione: l'intento è, infatti, quello di misurare fenomeni complessi, legati agli obiettivi di contenuto e di processo, ponendo in evidenza gli effetti, gli impatti, i risultati conseguiti, anche se inattesi.

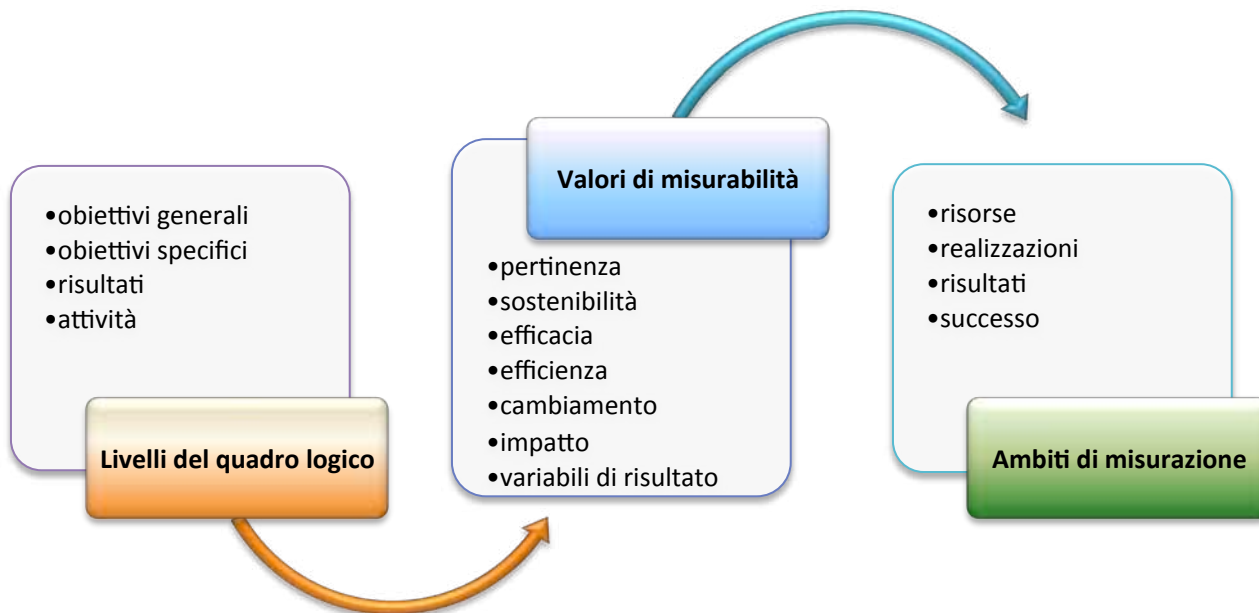
Il percorso potrà misurare soprattutto i fenomeni più rilevanti (pur nella difficoltà portata dalla complessità degli interventi e dalla lunghezza temporale necessaria a effettivi cambiamenti), con la finalità non di "esprimere un giudizio", bensì di **spiegare i fattori che sono stati messi in moto dal Contratto**.

Sulla base dell'impostazione metodologica sopra descritta, si leggerà il Contratto da due punti di vista:

1. **l'accountability**, che riguarda il grado di raggiungimento di risultati quantificabili, al quale corrisponde la realizzazione del percorso di azioni, strumenti, materiali così come prefigurati a progetto: in questo caso, la misurazione del successo sarà data dalla verifica dell'attuazione messa in atto;
2. **l'apprendimento**, che definisce efficace un intervento che sia capace di provocare modifiche nella direzione voluta e confronta non il realizzato e il programmato, ma quanto si è ottenuto grazie ad uno specifico intervento e quale sarebbe la situazione in assenza di quell'intervento: in questo caso, l'efficacia del progetto si misura dalla differenza di queste due variabili.

¹¹ Questa impostazione fa capo all'analisi di Mauro Palumbo e alla notazione che "la progettazione degli indicatori finisce per costituire una fase di ulteriore precisazione e affinamento degli obiettivi" (Op. cit., p.17) che risulta particolarmente adatta al Contratti di Fiume poiché riguarda la valutazione di programmi definiti e realizzati in un quadro di partenariato.

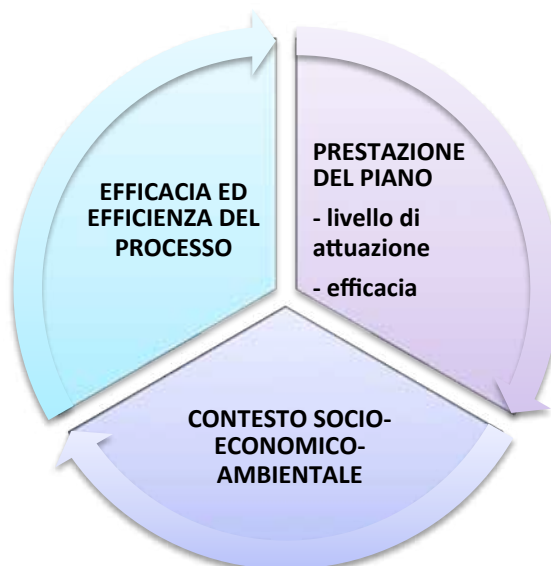
In questa direzione, si intende individuare alcune “**variabili di risultato**” delle politiche (nel caso specifico le politiche in ambito fluviale), ovvero individuare i possibili effetti che possono essere prodotti dai meccanismi innescati dal Contratto, in quanto promozione di una *governance* delle zone fluviali strutturata e consolidata. Come strumento attuativo, sarà privilegiata l’impostazione del PCM “**project cycle management**”, scomponendo l’azione in: obiettivi generali, obiettivi specifici, risultati attività e applicando a ciascuno di questi la valutazione realistica, ovvero misurando la complessità progettuale in rapporto all’insieme del processo di relazioni tra contesto, meccanismi, regolarità messo in atto, secondo gli **indicatori definiti dalla “Guida Evalsed”¹²**.



Di seguito si propongono schemi di dettaglio di indicatori, valori e parametri per la conduzione della valutazione.

Per l’individuazione di tali fattori si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte – Direzione Ambiente nelle “Linee guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago”¹³.

In particolare, l’impostazione adottata consentirà di monitorare e valutare tre elementi:



¹² La “Guida Evalsed”, messa a punto dalla Commissione Europea nel 2003 in collaborazione con Tavistock Institute, GHK, IRS, costituisce riferimento prioritario per la valutazione dello sviluppo socio-economico (a implementazione e aggiornamento della Collezione MEANS - Metodi per la valutazione delle politiche strutturali pubblicata dalla Commissione Europea a fine Anni ’90). La Guida è stata tradotta in italiano a cura della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici NUVV (www.retenuvv.it/utilita/guide/evalsed.php).

¹³ DGR 16-2610 del 19.09.2011 www.regione.piemonte.it/acqua/dwd/contratti/LINEE_GUIDA_Contratti_Fiume.pdf

INDICATORI, VALORI E PARAMETRI PER LA CONDUZIONE DELLA VALUTAZIONE

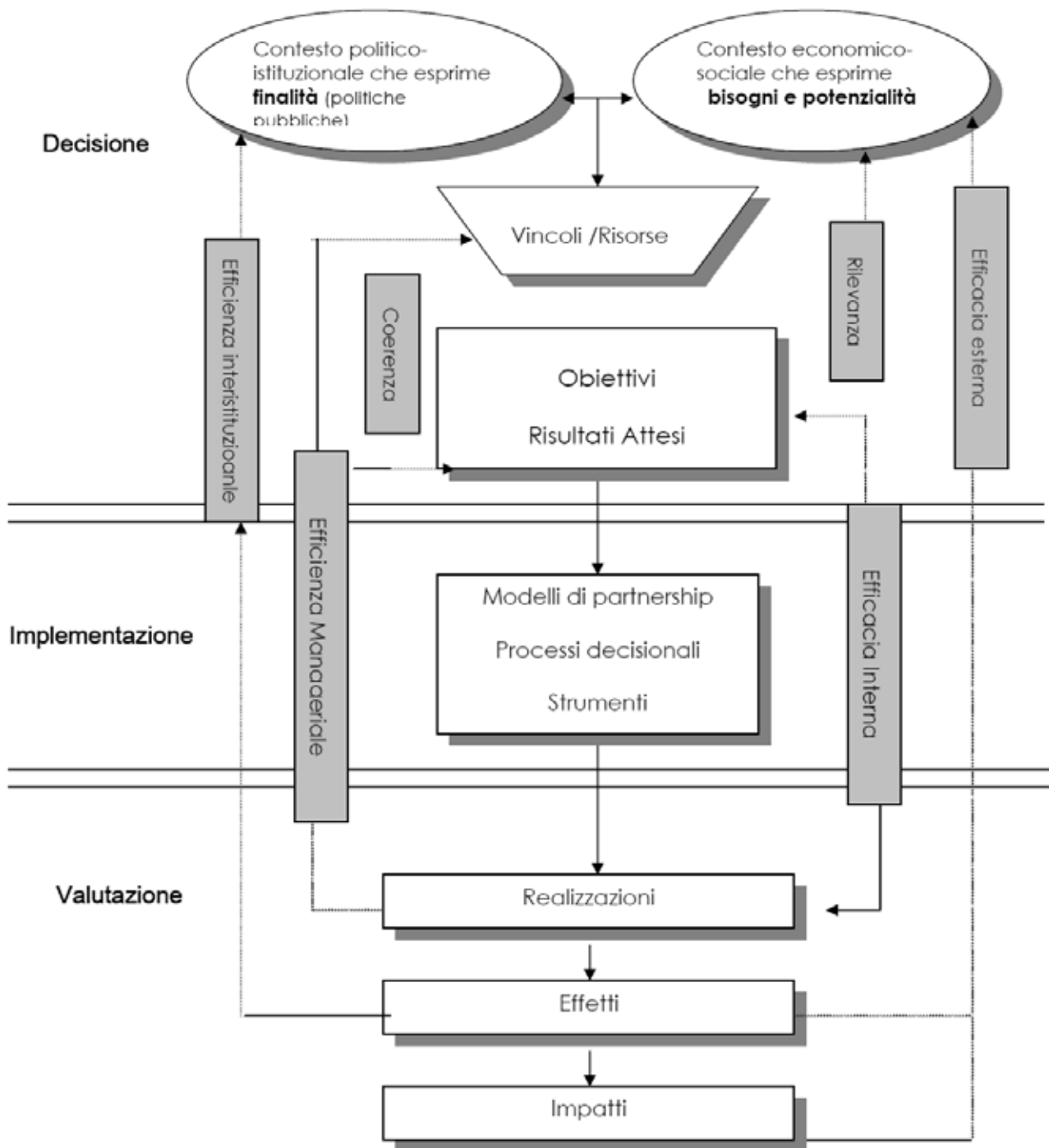
LIVELLO DEL QUADRO LOGICO	INDICATORI DI VALUTAZIONE	VALORI DI MISURABILITÀ
Obiettivi generali	- contributo del Contratto agli obiettivi della programmazione strategica regionale	Sostenibilità Impatto
Obiettivi specifici	- raggiungimento di benefici reali rispetto alle finalità del Contratto	Pertinenza Impatto Variabili di risultato
Risultati	- trasformazione delle attività in traguardi, anche in rapporto ai risultati attesi	Cambiamento Impatto Variabili di risultato
Attività	- completamento delle azioni rispetto al Piano d’Azione con eventuali variazioni in itinere	Efficacia Efficienza

VALORI DI MISURABILITÀ	INDICATORI DI VALUTAZIONE	AMBITI DI MISURAZIONE
Pertinenza	- coerenza tra gli obiettivi del Piano d’Azione, i problemi che si prefissava di risolvere e l’ambiente fisico, istituzionale e politico nel quale il Piano d’Azione si è sviluppato - attendibilità delle decisioni in rapporto all’azione - soddisfazione delle esigenze dei gruppi di beneficiari/attori coinvolti	Risultati Successo
Sostenibilità	- flusso dei risultati del nel tempo - grado di probabilità che i benefici prodotti continuino a prodursi	Risultati
Efficacia	- capacità del Piano d’Azione di attuarsi nella direzione degli obiettivi voluti - capacità di adottare risposte adeguate ai fattori esterni - capacità di soddisfare i bisogni dei destinatari dell’azione	Realizzazioni
Efficienza	- realizzazione del Piano d’Azione secondo parametri di qualità - capacità di gestire le risorse - relazione tra risultati ottenuti e risorse impegnate	Risorse Realizzazioni
Cambiamento	- effetto sul contesto (fisico, culturale, sociale, politico) - innovazioni rilevanti e sostenibili - trasferibilità in altri contesti delle azioni e degli effetti positivi prodotti	Realizzazioni Successo
Impatto	- contributo del Contratto agli obiettivi settoriali - influenza del Contratto e dei suoi risultati nell’ambito di riferimento e rispetto alle diverse scale territoriali coinvolte - sviluppo di fattori positivi a diversi livelli: - a sostegno di politiche e della governance del territorio - in campo economico e finanziario - in relazione alla capacità istituzionale - in connessione agli aspetti ambientali del contesto - a sostegno e applicazione di tecnologie adeguate	Risultati Successo

AMBITI DI MISURAZIONE	INDICATORI DI VALUTAZIONE
Risorse	- risorse umane - risorse finanziarie
Realizzazioni	- avanzamento dei lavori - attività degli operatori in termini di attrattività - servizi attivati
Risultati	- effetti positivi ottenuti dai beneficiari potenziali - soddisfazione degli attori direttamente coinvolti
Successo	- sostenibilità dell’intervento - impatto globale percepito dalla collettività - impatto specifico percepito dagli attori direttamente coinvolti - impatto indiretto

INDICATORI, VALORI E PARAMETRI PER LA CONDUZIONE DELLA VALUTAZIONE

LIVELLO DEL QUADRO LOGICO	INDICATORI DI VALUTAZIONE	VALORI DI MISURABILITÀ		INDICATORI DI VALUTAZIONE	AMBITI DI MISURAZIONE		INDICATORI DI VALUTAZIONE
Obiettivi generali	- contributo del Contratto agli obiettivi della programmazione strategica regionale	Sostenibilità Impatto	Pertinenza	- coerenza tra gli obiettivi del Piano d'Azione, i problemi che si prefissava di risolvere e l'ambiente fisico, istituzionale e politico nel quale il Piano d'Azione si è sviluppato - attendibilità delle decisioni in rapporto all'azione - soddisfazione delle esigenze dei gruppi di beneficiari/attori coinvolti	Risultati Successo	Risorse	- risorse umane - risorse finanziarie
Obiettivi specifici	- raggiungimento di benefici reali rispetto alle finalità del Contratto	Pertinenza Impatto Variabili di risultato	Sostenibilità	- flusso dei risultati del nel tempo - grado di probabilità che i benefici prodotti continuino a prodursi	Risultati	Realizzazioni	- avanzamento dei lavori - attività degli operatori in termini di attrattività - servizi attivati
Risultati	- trasformazione delle attività in traguardi, anche in rapporto ai risultati attesi	Cambiamento Impatto Variabili di risultato	Efficacia	- capacità del Piano d'Azione di attuarsi nella direzione degli obiettivi voluti - capacità di adottare risposte adeguate ai fattori esterni - capacità di soddisfare i bisogni dei destinatari dell'azione	Realizzazioni	Risultati	- effetti positivi ottenuti dai beneficiari potenziali - soddisfazione degli attori direttamente coinvolti
Attività	- completamento delle azioni rispetto al Piano d'Azione con eventuali variazioni in itinere	Efficacia Efficienza	Efficienza	- realizzazione del Piano d'Azione secondo parametri di qualità - capacità di gestire le risorse - relazione tra risultati ottenuti e risorse impegnate	Risorse Realizzazioni	Successo	- sostenibilità dell'intervento - impatto globale percepito dalla collettività - impatto specifico percepito dagli attori direttamente coinvolti - impatto indiretto
			Cambiamento	- effetto sul contesto (fisico, culturale, sociale, politico) - innovazioni rilevanti e sostenibili - trasferibilità in altri contesti delle azioni e degli effetti positivi prodotti	Realizzazioni Successo		
			Impatto	- contributo del Contratto agli obiettivi settoriali - influenza del Contratto e dei suoi risultati nell'ambito di riferimento e rispetto alle diverse scale territoriali coinvolte - sviluppo di fattori positivi a diversi livelli: - a sostegno di politiche e della governance del territorio - in campo economico e finanziario - in relazione alla capacità istituzionale - in connessione agli aspetti ambientali del contesto - a sostegno e applicazione di tecnologie adeguate	Risultati Successo		



Elaborazioni da PALUMBO, Mauro, *Il processo di valutazione*, Milano, Franco Angeli, 2001

Data questa impostazione, saranno specifico oggetto di valutazione (rispetto sia al processo, sia alla prestazione) gli elementi metodologici trasversali del Contratto di Fiume Alto Po quali in specifico:

- 1) il coordinamento e il coinvolgimento degli attori
- 2) la definizione e divulgazione di documenti e la sensibilizzazione.

Per quanto riguarda le **attività di gestione fluviale**, sarà condotto un monitoraggio secondo indicatori e parametri tecnici specifici così come definiti dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica)¹⁴ e come dettagliati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte¹⁵. Tuttavia, anche per queste azioni specifiche, viene di seguito individuata una serie di indicatori di tipo quali-quantitativo che ne possano misurare la qualità e la capacità di impatto sul territorio e sugli attori.

¹⁴ <http://via.regione.piemonte.it/vas/index.htm>

¹⁵ <http://www.regione.piemonte.it/acqua/pianoditutela/pta/attuazione/index.htm>

1) COORDINAMENTO E COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI

TAVOLI DI COORDINAMENTO	1.1.1.c	Incontri di coordinamento tra enti sovralocali e sindaci dei Comuni	- n° incontri realizzati
	1.1.3.a	Incontri istruttori e di coordinamento (taglio e prelievo legno)	- n° soggetti coinvolti e aderenza con le caratteristiche del territorio
	2.1.1.a	Costituzione Tavolo coordinamento con associazioni categoria e PMI	- n° soggetti partecipanti/n° soggetti coinvolti
	2.1.2.a	Costituzione Tavolo coordinamento con consorzi irrigui e derivatori idroelettrici	
	4.1.1.a	Costituzione Tavolo coordinamento promozione integrata territorio e ecosistema fluviale	
COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI	1.1.1.b	Incontri di formazione su linguaggi, strumenti e metodi	Azioni di coinvolgimento
	1.1.4.b	Coinvolgimento associazioni categoria e imprese per diffusione strumento appalto	- n° incontri realizzati
	1.2.1.c	Accompagnamento processo rinaturazione con coinvolgimento agricoltori	- n° soggetti coinvolti e aderenza con le caratteristiche del territorio
	1.2.3.b	Costituzione forma coordinamento per interventi su terreni privati	- n° soggetti partecipanti/n° soggetti coinvolti
	2.1.3.b	Coinvolgimento, formazione, accompagnamento associazioni, aziende, consorzi, ecc.	- n° proposte con contenuti appropriati ricevute rispetto ai temi discussi
	2.1.4.b	Coinvolgimento associazioni, aziende agricole	Interventi di formazione
	2.1.5.a	Coinvolgimento associazioni, aziende agricole e zootecniche	- n° ore presenza e ore assenza alla formazione
	2.2.2.b	Accompagnamento agricoltori attuazione fascia riparia	- n° questionari di gradimento positivi
	3.1.1.b	Accompagnamento all'uso Carta connettività ecologica	- n. soggetti disposti a partecipare ad altra formazione
4.1.4.a	Individuazione aziende per sperimentazioni agriturismi con coinvolgimento associazioni		
ELABORAZIONE DI STUDI E DOCUMENTI SETTORIALI	1.1.1.d	Studio di fattibilità per Piano Gestione Sedimenti Alto Po	- realizzazione di tutti i documenti previsti
	1.1.2.a	Messa a sistema delle informazioni su opere in alveo	- eventuali ulteriori documenti realizzati
	1.1.2.b	Censimento partecipato delle opere in alveo	- n° soggetti coinvolti nella stesura
	1.1.2.c	Individuazione interventi in alveo	- tipologie soggetti coinvolti e aderenza con le caratteristiche del territorio
	1.1.3.b	Rilievi delle fasce riparie	- n° copie stampate
	1.1.4.a	Definizione documento per stazioni appaltanti	- n° documenti prodotti in formato digitale/elettronico
	2.1.4.a	Studio comparativo sistemi irrigazione	- n° siti internet sede di diffusione e n° accessi e <i>down load</i> documenti
	2.1.5.b	Studio valutazione impronta idrica ed ecologica	
	4.1.1.b	Studio preliminare fruitori territorio e ecosistema fluviale	

2) DEFINIZIONE E DIVULGAZIONE DI DOCUMENTI E SENSIBILIZZAZIONE

INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, DIVULGAZIONE, ATTIVITÀ DIDATTICHE	1.1.1.a	Promozione e diffusione "Glossario linguaggio comune manutenzione territorio"	Promozione e diffusione pubblicazioni - n° copie diffuse - n° siti internet sede di diffusione in modalità <i>ebook</i> e n° accessi e <i>down load</i> documenti - n° attori coinvolti nella diffusione - n° medio utenti raggiunti Eventi - n° eventi realizzati - n° attori coinvolti nella realizzazione - n° medio utenti raggiunti - n° partecipanti agli eventi Attività didattiche - n° incontri realizzati nelle scuole - n° scuole coinvolte/totale scuole territorio - n° ragazzi/e coinvolti/e - n° attori coinvolti nella realizzazione
	1.1.3.c	Processo informazione (taglio e prelievo legno)	
	2.15.d	Convegno/workshop divulgativo impronta idrica	
	2.1.6.b	Avvio informazione e sensibilizzazione cittadinanza (discariche abusive)	
	2.2.2.d	Sensibilizzazione e educazione comunità locali, scuole, famiglie (Fiume e identità locale)	
	3.1.1.b	Divulgazione Carta connettività ecologica	
	4.1.2.b	Diffusione Vademecum turismo slow	
	4.1.3.a	Sensibilizzazione e educazione comunità locali, fruitori servizi (Fiume e identità locale)	
	4.1.3.b	Attività didattiche scuole	
	4.1.3.c	Attività didattiche scuole	
	4.1.3.d	Premio/contributo produzione film-documentario	
	4.1.3.e	Eventi pubblici per istituzioni e popolazione	
	4.1.4.b	Promozione turistica agriturismi	
	4.1.4.c	Attività con istituti scolastici indirizzo turistico	
	4.2.1.b	Elaborazione strumenti comunicazione per promozione turistica	
4.2.1.c	Organizzazione evento "Biciclettata educational"		
4.2.2.c	Organizzazione giornate "Viviamo il fiume"		
PUBBLICAZIONI E STUDI	1.1.1.a	Elaborazione "Glossario linguaggio comune manutenzione territorio"	- realizzazione di tutti i documenti previsti - eventuali ulteriori documenti realizzati - n° soggetti coinvolti nella stesura - tipologie soggetti coinvolti e aderenza con le caratteristiche del territorio - n° copie stampate - n° documenti prodotti in modalità <i>ebook</i>
	2.2.3.c	Pubblicazione "Tutela e ripristino biodiversità e qualità biologica"	
	3.1.1.a	Elaborazione e pubblicazione "Carta connettività ecologica"	
	4.1.2.a	Elaborazione e stampa "Vademecum turismo slow"	

3) GESTIONE FLUVIALE

ATTIVITÀ/INTERVENTI DI GESTIONE FLUVIALE	1.2.1.a	Istruttoria su attuazione interventi mitigazione rischio idraulico	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di tutti gli interventi previsti - eventuali ulteriori interventi realizzati - n° soggetti coinvolti e aderenza con le caratteristiche del territorio - n° soggetti partecipanti/n° soggetti coinvolti - n° attività con contenuti innovativi
	1.2.1.b	Realizzazione interventi mitigazione rischio idraulico	
	1.2.1.a	Individuazione zone per interventi rinaturazione	
	1.2.1.b	Rilievo fasce e vegetazione	
	1.2.1.d	Realizzazione interventi rinaturazione	
	1.2.3.a	Istruttoria e individuazione interventi su terreni privati	
	1.2.3.b	Individuazione terreni privati per interventi	
	1.2.3.c	Progettazione e realizzazione lavori a carico privati	
	2.1.1.b	Individuazione priorità lavoro con Tavolo associazioni categoria e PMI	
	2.1.2.b	Individuazione e avvio azioni sperimentali per uso idroelettrico	
	2.1.5.c	Avvio azioni sperimentali impronta idrica	
	2.1.6.a	Verifica stato avanzamento interventi bonifica	
	2.2.1.a	Istruttoria su attuazione interventi Piano d'ambito	
	2.2.1.b	Realizzazione interventi Piano d'ambito	
	2.2.2.a	Progettazione zona riparia	
	2.2.2.c	Realizzazione interventi fasce riparie	
	2.2.3.a	Interventi tutela e ripristino biodiversità (rimboschimento, rinaturalizzazione, recupero)	
	2.2.3.b	Interventi sperimentali conservazione comunità ittiche	
	4.1.1.c	Azioni sperimentali promozione territorio e ecosistema fluviale	
	4.2.1.a	Progettazione condivisa interventi infrastrutturazione leggera	
4.2.2.a	Progettazione e realizzazione attracchi e percorsi navigazione		
4.2.2.b	Monitoraggio ponti		

Strumenti

Sarà condotta una rilevazione ragionata delle modalità attuative del Contratto, attraverso lettura degli elementi caratterizzanti del Contratti di Fiume Alto Po: metodologie utilizzate, strumenti adottati, attori coinvolti, azioni di rete, prodotti e strumenti di diffusione, ecc.

1) SCHEDATURA

In particolare, per ciascuna Misura prevista dal Contratto, verranno raccolti la documentazione di lavoro e dei materiali prodotti, anche con ausilio di una schedatura che - partendo dal Protocollo d'Intesa e dal Piano d'Azione - descriva in forma sintetica: obiettivi, azioni, soggetti coinvolti, comunicazione e diffusione, materiali.

Il lavoro di lettura valutativa potrà essere sintetizzato in una **scheda unitaria di valutazione** che conterrà:

EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL PROCESSO		SOGGETTI COINVOLTI	Numero e tipologia dei soggetti coinvolti e la coerenza con quanto previsto dal Contratto		
		CRITICITÀ INCONTRATE	Natura e modalità di superamento delle criticità incontrate nella gestione e nella realizzazione delle attività		
MONITORAGGIO DI PRESTAZIONE	LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE	INTERVENTI E PRODOTTI REALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia, numero, contenuti degli interventi realizzati, con indicazione di eventuali scostamenti rispetto alla programmazione - Tipologia, numero, contenuti dei prodotti e dei materiali realizzati, con indicazione dei criteri di realizzazione e dei target di riferimento 		
		RISORSE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	RISORSE UMANE Numero, tipologia e caratteristiche delle risorse coinvolte	RISORSE MATERIALI Tipologia e caratteristiche delle risorse utilizzate	RISORSE FINANZIARIE Importo complessivo delle risorse effettivamente spese
	EFFICACIA DEL PIANO D'AZIONE	RISULTATI RAGGIUNTI	Raggiungimento degli obiettivi fissati rispetto ai problemi individuati a livello di programmazione		
MONITORAGGIO DI CONTESTO		IMPATTI	Natura e caratteristiche delle ricadute e dei miglioramenti		

2) INTERVISTE

Insieme, si potrà di procedere alla somministrazione di interviste ai soggetti referenti del Contratto di Fiume Alto Po, da realizzarsi secondo un approccio "non direttivo", ovvero consentendo una descrizione dell'andamento delle specifiche attività, attraverso considerazioni e contributi che saranno portati alla luce e focalizzati in forma di dialogo e confronto, senza il vincolo di dover necessariamente dare una descrizione "formale" o "positiva" delle azioni realizzate. A questo scopo non sarà utilizzato un questionario predefinito, ma verrà condotto un dialogo/intervista con acquisizione di informazioni e di significati che potranno essere liberamente associati alle azioni da parte dei soggetti referenti del Contratto di Fiume.

Per la conduzione delle interviste si propone una **batteria di domande**, così sintetizzabili.

FATTORE	ANALISI VALUTATIVA <i>da scarso (1) a molto (4)</i>	1	2	3	4
COORDINAMENTO E COINVOLGIMENTO ATTORI	Sono stati coinvolti effettivamente tutti i portatori di interesse?				
	Il coordinamento tra attori attraverso la creazione di Tavoli è stato efficace?				
	Gli incontri dei Tavoli di coordinamento sono stati sufficienti?				
	Ogni partner ha avuto la possibilità di esprimere i propri contributi ed esigenze?				
	Le decisioni operative assunte hanno tenuto conto delle esigenze e dei contributi dei singoli partner?				
	Le attività hanno mantenuto la coerenza con gli obiettivi del Contratto di Fiume?				
	L'esistenza di un rapporto formale (il Contratto di Fiume) ha favorito la buona conduzione delle attività di gestione del territorio fluviale? In particolare, il Contratto ha favorito lo scambio di metodologie e di strumenti di lavoro?				
	La comunicazione tra i partner è stata efficace?				
	È stata promossa una effettiva prospettiva di rete? C'è stata reale condivisione delle decisioni tra gli attori?				
	La collaborazione ha favorito l'aggiornamento dei partner?				
	Il Contratto ha favorito la collaborazione e il lavoro in partenariato?				
	Il Contratto ha rispettato le regole di interazione tra partner e in particolare tra Amministrazioni e gruppi di interesse?				
	Sono stati favoriti contatti con soggetti che operano in altri Contratti di Fiume?				
	Le azioni di formazione sono state efficaci?				
	Sono state create opportunità per future collaborazioni tra i partner del Contratto di Fiume?				
DEFINIZIONE E DIVULGAZIONE DI DOCUMENTI E SENSIBILIZZAZIONE	Le azioni di diffusione sono state sufficienti?				
	I materiali prodotti hanno rispecchiato in modo coerente i contenuti del Piano d'Azione?				
	Gli attori del territorio sono stati disponibili a condividere le finalità e i contenuti del Contratto di Fiume?				
	I contenuti del Contratto di Fiume hanno riscosso l'interesse del pubblico?				
	Gli organi di comunicazione e di stampa (giornali, radio, televisione, ecc) hanno risposto agli inviti e alle comunicazioni del Contratto di Fiume?				
	La qualità dell'azione di diffusione è stata favorita dal lavoro in partenariato?				
	La relazione tra i partner ha tratto beneficio dall'azione comune di diffusione?				
GESTIONE FLUVIALE	L'impatto sul territorio delle azioni di diffusione è stato soddisfacente?				
	Sono state rispettate le tipologie di intervento individuate in fase di programmazione?				
	Si sono tenute sufficientemente in considerazione le caratteristiche specifiche del territorio?				
	Il target raggiunto ha dimostrato un indice di gradimento soddisfacente? (valutazione qualitativa)				
	È stato possibile comparare esperienze e metodologie di lavoro diverse anche grazie al partenariato?				
	Le prassi sperimentate potranno avere un impatto reale sulla gestione fluviale del territorio coinvolto?				
	È stato ottenuto un miglioramento del contesto socio-economico-ambientale?				
I percorsi attuati potranno essere trasferibili in altri contesti fluviali o in ambiti diversi?					
Commenti	<i>Criticità</i>				
	<i>Osservazioni</i>				